

Ferraris, ministro di grazia e giustizia. Ma è composta... (*Oh! oh!*) Mi perdoni, la Camera, se insisto. Giacchè fu ora deliberato che posdomani, mercoledì, si debbano discutere disegni di legge di uguale e forse maggiore importanza; vedo che, se la Camera non discute domani questa legge, sarà difficile...

Presidente. Ma se la relazione non è stampata è inutile che ne parliamo.

Ferraris, ministro di grazia e giustizia. Si potrebbe distribuire stasera. Insomma, la Camera lo potrebbe, se volesse; se non lo vuole non ho nulla a dire. Prego la Camera di tener conto delle circostanze.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Ma se non si può!

Presidente. Onorevole ministro, la relazione non è distribuita e nemmeno stampata; quindi io non posso mettere a partito la sua proposta.

Annunziata una mozione del deputato Vischi ed altri deputati.

Presidente. Debbo ora comunicare un'altra mozione, che fu presentata da oltre dieci deputati, ed è la seguente:

“ La Camera invita il Governo a promuovere le opportune disposizioni legislative per prorogare la legge 30 marzo 1890.

“ Vischi, Santini, Pansini, Falsone, Maranca-Antinori, Panizza Mario, Altobelli, Colajanni, Solinas Apostoli, Tasca Lanza, Semmola, Florena, Bonardi, Maffi, Bettolo, Giorgi, Borgatta, Curcio, Toaldi, Prampolini, Maffei, Rolandi, Episcopo, Ponsiglioni, Capoduro, Casilli, Basetti, Basini, Nasi N., Ferrari-Corbelli, Lanzara, Fratti, Tripepi, Vol-laro Saverio, De Martino, Damiani, Corradini, Calvanese, Bonajuto, Di San Giuliano, Figlia, Chiara, De Cristofaro, Pantano, Quintieri, Di Marzo, Tittoni, De Murtas, Rossi Rodolfo, Lo Rè, De Riseis Luigi, Brunetti, Sanguinetti. ”

Prego il Governo di dichiarare se intenda che questa mozione sia iscritta nell'ordine del giorno.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Prego la Camera di deliberare che questa mozione sia in-

scritta nell'ordine del giorno, dopo esaurita la discussione sui provvedimenti finanziari.

Vischi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Vischi. La risposta, che io sono obbligato a dare all'illustre capo del Gabinetto, me l'ha già fornita l'onorevole guardasigilli, quando, chiedendo l'urgenza per un altro disegno di legge, disse che, se quella discussione doveva andare dopo i provvedimenti finanziari, egli, vecchio uomo parlamentare, non poteva farsi delle illusioni, e ben sapeva che non si sarebbe potuta esaurire prima del 31 dicembre.

Ora noi ci troviamo nei medesimi termini...

Di Rudini, presidente del Consiglio. Non si può in nessun modo. Non c'è il tempo.

Vischi. Se vuole che io eserciti un mio diritto, mi lasci spiegare le mie ragioni. (*Oh!oh! — Rumori*)

Presidente. Continui, onorevole Vischi.

Vischi. Dunque, dicevo, dal momento che il medesimo onorevole guardasigilli, a cui principalmente era rivolta la mia mozione e dal quale in verità mi aspettavo una diretta risposta, riconosce, che, dopo la discussione dei provvedimenti finanziari, sarà assolutamente impossibile di trattenere la Camera perchè si occupi di altri argomenti, la risposta del Governo equivale nè più nè meno ad un fine di non ricevere; poichè, in quel modo, andremo all'anno venturo, quando la legge di soppressione delle preture sarà stata già applicata. L'onorevole presidente del Consiglio, interrompendomi, mi diceva che è assolutamente impossibile di trattarne prima.

Ora, io faccio osservare all'egregio uomo, che noi abbiamo la seduta di domani, nella quale vi sono delle leggi, importanti bensì, ma non tali da non permettere che questa mozione abbia la precedenza su di esse. Quindi è che io prego l'onorevole presidente del Consiglio di voler consentire che la nostra mozione sia svolta domani prima degli altri argomenti segnati nell'ordine del giorno.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Prima di tutto debbo far notare all'onorevole Vischi che non c'è mozione al mondo che possa sospendere la esecuzione di una legge. Perchè la legge di cui si tratta possa essere sospesa, occorre un'altra legge; ora l'onorevole Vischi conosce abbastanza il regolamento della Camera per sapere che non è quasi umanamente possibile di